

114 LA STORIA DEL GOVERNO
ministorono cinque, ò sei miglioni,
e frà tanto cinque, ò sei settimane
avanti la reddizione della piazza, non
lasciò di trarre ancora da essi vna som-
ma riguardevole.

In fine di questa guerra la Republi-
ca si trovava indebitata di 60 miglio-
ni di lire, e più per quanto si diceva
comunemente à Venezia; e ciò non
era, che troppo vero. Mà con alcu-
ni anni di pace gli è agevole di ri-
mettere in buono stato tutti li suoi
affari, non essendovi Principe alcu-
no, che facci meno di spesa superflua,
ch'essa. Il che gli è in vece d'vna gran
entrata. *a* Oltre che i Tesorieri, e
quegli, che maneggiano il danaro
publico, s'ènd' osservati da tanti oc-
chi, ed avendo à render conto del-
la loro Amministrazione à tanti Giu-
dici, quanti vi sono de' Nobili, è lo-
ro impossibile di rubbare con sicu-
rezza. Posciache come la moltitudi-
ne non s'è dissimulare, così non per-
dona mai; e l'intracco di Cassa è irre-
missibile à Venezia.

D'altrove non si fa pagamento al-
cuno

a Parcimoniamagnam est Vestigal.